1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 142

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 24 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4366 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Abbiategrasso;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Abbiategrasso, provincia di Milano, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 10 maggio 1868:

Sobrero barone Lorenzo, luogotenente colonnello d'artiglieria, direttore territoriale dell'arma stessa in Messina, collocato in disponibilità;

Civalieri Inviziati di Masio conte Annibale Luigi, luogotenente colonnello d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Verona;

Monticelli cav. Virginio, luogotenente colonnello d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Messina;

Bottari cav. Paolo, capitano nell'arma del genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro a sua domanda;

Sarti Angelo, capitano nell'arma del genio, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

In udienza del 14 maggio 1868:

Marro cav. Carlo, colonnello d'artiglieria, direttore territoriale dell'arma stessa in Firenze, collocato in disponibilità;

Cugia di Sant'Orsola cav. Carlo Felice, luogotenente colonnello d'artiglieria, direttore territoriale dell'arma stessa in Ancona, trasferto direttore territoriale d'artiglieria in Firenze;

Rolandi cav. Girolamo, luogotenente colonnello d'artiglieria, nominato direttore territoriale dell'arma stessa in Ancona;

Fonseca cav. Gaetano, maggiore nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Locascio cav. Eugenio, id. id.;

De Nora cav. Carlo, id. id.;

Rossi Anatolio, capitano d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Bertotti Domenico, maggiore d'artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio;

Tavallino cav. Giovan Battista, id. id.;

Rotondi Francesco, capitano id. id.

Con R. decreto del 10 corrente mese il commissario di guerra nel Corpo d'intendenza militare Segni nob. cav. Pasquale ed il sottocommissario di guerra di 1ª classe Vassallo di Castiglione cav. Carlo vennero collocati in aspettativa per riduzione di Corpo in seguito a loro domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dello schema di legge concernente la coltivazione del tabacco in Sicilia, alla quale presero parte i deputati D'Ondes-Reggio Giovanni, Cancellieri, Sella, Valerio, Plutino Agostino, La Porta, Nervo, D'Ondes-Reggio Vito, Bertolami, Ferrara, Cortese, Pescatore, Bortolucci, Minervini, Cavallini, Catucci, Lancia-Brolo, Mancini Stanislao, Chiaves, il relatore Fabrizi Giovanni e il ministro delle finanze. Ne furono approvati tutti gli articoli, ad eccezione del 9° che si rimandò all'esame della Giunta. Nella stessa tornata venne data lettura di una proposizione di legge del deputato Bove, diretta ad abrogare le disposizioni del R. decreto 30 novembre 1865, relative al rinnovamento delle inscrizioni dei privilegi e delle ipoteche.

Nella nota relativa alla seduta del 21, pubblicatasi nel n° 140, fra i deputati che presero parte allo squittinio sullo schema della tassa del macinato, furono per errore registrati i nomi dei deputati Nicotera e Speciale.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Nota di trasferimento di privativa industriale.

Per atto privato stipulato fra i signori fratelli Lanza domiciliati a Torino, via dello Spedale n° 12, ed il signor Luigi Adolfo de Milly domiciliato a Parigi, quest'ultimo ha ceduto e trasferito ai fratelli Lanza predetti tutti i suoi diritti risultanti dalla privativa industriale di cui si rese concessionario il 7 luglio 1866, vol. 6, n° 499 per un trovato avente per titolo *Un mode nouveau de fabrication des acides gras, concrets propres à la confection des bougies.*

L'atto in parola venne ricevuto dalla prefettura di Torino il 20 marzo 1868 sotto il numero d'ordine 1172.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Prima pubblicazione*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 3 p. 0/0	211	Uffiziatura della SS. Vergine della Fonte Nuova di Monsummano, detta dei Maggiori, rappresentata dal suo rettore . . . . . L.	75 »	Firenze
Consolidato 5 p. 0/0	2358	Andraini Giuseppa, del vivente Luigi, domiciliata in Popoli di S. Salvi, presso Firenze . . . . » (Annotata d'ipoteca).	450 »	
	17062	Di Maggio Felice, di Nicolò, domiciliato in Palermo » (Vincolata d'usufrutto).	5 »	Palermo
	7627	Arena Liborio, fu Giuseppe, domiciliato in Ventimiglia » (Annotata d'ipoteca).	15 »	
	51467	Sgroppa Francesco, fu Diego, domiciliato in Napoli. »	255 »	
	93821	Gallucci Angelo Raffaele, di Pasquale. . . . . »	335 »	
	103396	Detto . . . . . »	150 »	
	73551	Magno Michele . . . . . »	45 »	
	39772	Parrocchia di Sª Maria della Scala. . . . . »	170 »	
	87717	Detta . . . . . »	90 »	
	92642	Detta . . . . . »	310 »	Napoli
	77509	Parrocchiale chiesa di S. Castrese di Marano . . . »	70 »	
	50507	Granato Gaetano, di Domenico. . . . . »	5 »	
	17708	Cirenza Nicola, fu Gerardo . . . . . »	125 »	
	39123	Piazza Vittoria, di Pasquale, sotto l'amministrazione del signor Antonio Rossi, fu Francesco . . . . »	40 »	
	106136	Collegio ginnasiale di Corigliano (Cosenza) . . . »	780 »	
	103220	Prevostura di Desana (Vercelli) . . . . . » (Annotata per affrancamento di censo).	10 »	
	53753	Arnold Francesco, fu Vincenzo, domiciliato in Chieti »	10 »	
	67531	Detto id. »	10 »	
	74634	Detto id. »	5 »	
	80770	Detto domiciliato in Bologna »	10 »	
	84117	Detto id. »	10 »	
	87115	Detto id. »	5 »	Torino
	89544	Detto domiciliato in Ancona » (Annotata quest'ultima d'ipoteca).	5 »	
	94386	Arnold Francesco, del vivente Vincenzo, domiciliato in Ancona . . . . . » (Annotata d'ipoteca)	5 »	
	44470	Carlin Giacomo Leonardo, fu Giovanni Leonardo, domiciliato in Aosta . . . . . »	15 »	
	6669	Pereti Gaspare, fu Siro, domiciliato in Stradella . . » (Annotata d'ipoteca).	25 »	
	11247	Migliore Emanuele e Francesco, fu Santi, minori, rappresentati da Campaniolo Diana fu Vito, madre e tutrice per la proprietà e Campaniolo Diana, fu Vito, per l'usufrutto durante sua vita . . . . Ducati (Vincolata per titoli perduti).	30 »	Palermo

Torino, 19 maggio 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morn. Post*:

Ora è cosa certa che il Ministero non rassegnerà la demissione. Quelli che biasimano l'amministrazione perchè la Regina è nella Scozia possono sapere che il signor Disraeli prevedendo quello che accade, aveva prese tutte le disposizioni necessarie prima della partenza di Sua Maestà.

Dunque messa in disparte la questione delle demissioni il gabinetto ha risoluto, per quanto sia cosa dolorosa individualmente, di restare in ufficio. Resta quindi la questione dello scioglimento immediato della Camera. Ma ci vien detto che sarà possibile schivarlo con un compromesso come dicono gli uomini politici. È stato combinato che il signor Baxter proporrà una clausola addizionale al *bill* di riforma per la Scozia, la quale escluderà dal registro elettorale gli abitanti esenti dal pagamento delle tasse per povertà. La qual clausola salva l'onore del ministero e gli permette di accettare il progetto di legge elettorale scozzese.

In tal modo il gabinetto e la Camera usciranno dalla crisi in cui furono posti dal voto di lunedì sera. Il ministero si asterrà dallo scioglimento; la Camera può continuare, finchè non nasca qualche nuova difficoltà, i suoi lavori. La quale non tarderà molto a nascere dacchè è impossibile, anche con le migliori intenzioni, che la grande e ostile maggioranza non prostri con ripetute sconfitte la minorità che accidentalmente governa.

Ad ogni modo il signor Disraeli sarà magnanimo anco a spese della costanza.

Il voto che toglie la franchigia a dieci borghi inglesi sarà accettato definitivamente, e quei collegi saranno abbandonati al loro destino. È vero che il signor Disraeli disse che era nei suoi principii sulla riforma parlamentare di non toglier mai interamente la franchigia ad un borgo, e col voto di lunedì tutti concedono che il governo subì una forte disfatta. Ma il primo ministro attuale è generoso e sempre pronto a metter da banda la sua opinione su qualunque importante questione di politica interna per uniformarsi alle brame di un partito ch'ei però non reputa atto a governare il paese. Quello che la maggioranza giudica utile deve necessariamente esser tale, e i consiglieri della Corona, anche nel loro nuovo aspetto, credono debito loro di dare ascolto ai desiderii di quella maggioranza benchè la sappiano composta di loro oppositori politici. Anche i ministri sono uomini e non scevri di tutte le umane debolezze.

FRANCIA. — Il *Journal des Débats* sotto la data di Parigi 21 scrive:

Il Corpo legislativo ha chiuso ieri la discussione sulle interpellanze del signor Pouyer-Quertier, e dei di lui amici. Noi siamo dispiacenti di una chiusura così brusca inattesa. Queste grandi discussioni avevano è vero occupate nove sedute, ma mancava ancora molto prima che si fosse detto tutto ciò che di buono e d'utile poteva dirsi. Era utile soprattutto il togliere ai protezionisti qualunque pretesto di lagnarsi perchè la loro voce sia stata soffocata. Quantunque noi siamo decisi avversari dei principii che essi rappresentano, dobbiamo riconoscere che i lagni che eglino non mancheranno di sollevare sembreranno plausibili a molti.

— Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Sembra certo che il principe Napoleone si recherà a Costantinopoli per la via della Germania del Sud e del Danubio dopo aver visitate le corti di Carlsruhe, di Stoccarda, di Monaco e di Vienna.

La partenza di S. A. I. sarà combinato in modo che il suo arrivo a Vienna coincida col ristabilimento dell'Imperatrice Elisabetta la quale si propone di recarsi dal castello di Goedoeloe in Ungheria a Schoenbrünn onde farvi gli onori al cugino dell'Imperatore dei Francesi.

Abbandonando la capitale dell'Austria il principe si fermerà alcuni giorni a Pesth, poscia discenderà il Danubio fino a Belgrado dove farà visita al principe di Servia. Di là si recherà a Bukarest e per Routschouk e Varna, a Costantinopoli.

AUSTRIA. — L'*Abendpost* del 19 corrente dichiara onninamente falso che le voci inquietanti sparse da qualche giornale czeco intorno

---

APPENDICE

QUINTA ESPOSIZIONE

di piante, fiori e frutta tenuta dalla Società promotrice del giardinaggio nel R. orto botanico di Padova nei giorni 17 *e* 18 *maggio* 1868.

Fu e sarà sempre benemerito della scienza colui che cerca in qualche maniera di farla progredire; sia che lo scienziato acuisca nella solitudine del suo studio l'ingegno onde trovare colle già note qualche idea nuova, sia che dedito all'esperienza questa consulti e decifri i lati oscuri di essa meglio spiegando, sia che cerchi di promuovere negli altri l'amore al suo studio.

E gentile e bello e non mai encomiato abbastanza fu il pensiero del celebratissimo professore di botanica in Padova, Roberto cav. de Visiani, di fondare qui la prima *Società del giardinaggio* promotrice dell'amore delle piante. Costituitasi nel 1845, mediante una contribuzione annua de' soci si potè determinare ogni tre anni tenersi una pubblica esposizione di piante, fiori, frutta, con premi devoluti ai più distinti espositori.

Per Padova fu sempre giorno di lieta festa, allorchè si apersero le porte del suo trisecolare Orto botanico ad una di queste esposizioni, le quali per vario tempo succedutesi regolarmente furono seme di feconda esperienza, di utile eccitamento all'orticoltura, di brillanti risultati. Negli ultimi anni, quando più vivamente anelavasi alla libertà e quindi più vivamente facevasi sentire lo straniero dominio, furono queste esposizioni sospese, a toglier causa a dissidii e tumulti. — Ora che il sole di libertà anche il Veneto riscalda, il prof. de Visiani fece risorgere sì bella istituzione.

Però sin dal luglio dello scorso anno si diramò un programma per invitare a concorrere all'esposizione che si sarebbe tenuta quest'anno tutti i proprietari e coltivatori di piante nei paesi italiani.

Infatti nel giorno 17 maggio aprivasi al pubblico l'Orto botanico, nel quale oltre alle preziose raccolte, con tutta cura ed avvedutezza e sapienza riunite dall'esimio professore in questo giardino, si doveano ammirare altre ricche e veramente magnifiche collezioni inviate dagli espositori. — La giornata era bellissima e sino dalle ore mattutine l'afflusso di ammiratori era considerevole; il giardino era ordinato con tutta l'eleganza; il buon gusto presiedeva dappertutto.

All'estremità di uno de' maggiori viali ov'era appunto l'ingresso dell'esposizione, l'occhio si arrestava estatico dinanzi ad un aereo elegante padiglione tutto intrecciato di rose de' più vivi e variati colori, sotto del quale s'inalzava il busto in marmo della Principessa Margherita, opera ammirabile del padovano Sanavio. — Ai piedi s'ammirava tutto all'intorno una stupenda collezione di pelargonii della Reale villa di Strà.

Tutto questo graziosamente armonizzava ed a mille doppi risaltava sopra un fondo di foltissimi alberi sempre verdi. E fu veramente assai gentile ed opportuno il pensiero del professore di dedicare tacitamente la festa alla bella Sposa di Casa di Savoia, poco dopo succeduti gli sponsali, cosicchè anche Padova ebbe la sua festa per le Reali Nozze. — Il padiglione fiorito era circondato da palme, per cui se i fiori alludevano chiaramente alla Sposa, le seconde richiamavano le valorose gesta del suo prode Consorte. — Dopo avere ammirato questa scena veniva desiderio di salire a sinistra su graziosa artificiale collinetta dalla doppia spirale di ascesa tutta costeggiata di rose.

Il panorama che da quel punto mostravasi, era veramente incantevole.

Imperocchè dirimpetto vedeasi giganteggiare la grandiosa chiesa di Sant'Antonio colle sue aeree cupole, colle sue forme maestose; appiedi spiegavasi il magnifico giardino col suo manto di fiori, colla sua vegetazione rigogliosa, libera, fascinatrice; co' suoi profumi soavi, collo incessante movimento della gente, collo snodarsi e riannodarsi di stupendi gruppi animati, colle grida giulive; e più lontano là nel fondo si vedea distendersi la immensa pianura sparsa di paeselli, d'ombre, di luce, d'armonia, di vita! Per quanto l'animo del riguardante fosse alieno dalla poesia, non potè certo abbandonare quella collinetta senza sentirsi il cuore gonfio delle più dolci emozioni.

Ritornando il visitatore inoltravasi nell'annoso e folto bosco di esotiche piante. E qui doveva dall'estetico bello colpito arrestarsi dinanzi ai circolari padiglioni sotto dei quali erano bellamente disposte le varie raccolte. E fu ottimo pensiero di disporre questo anno l'esposizione qua e là per il bosco, l'ombra del quale proteggeva, assai meglio che non le tele delle esposizioni passate, le piante esposte ed i loro visitatori, fra i quali primeggiava il bel sesso, che vi concorse numerosissimo rendendo colla sua presenza brillantissima la festa e mostrando anche una volta quanto sia in esso il culto gentile dei fiori. E si udì e si vide qualche volta con dolcissima voce, un grazioso visino far pompa di bella erudizione nella conoscenza delle piante le più variate.

Molti furono i premi conferiti a' vari espositori in medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo, aggiudicati da scelto ben intendente giurì. — Il conio di queste, lavoro del valente incisore veneto il Fabris, rappresenta da un lato sospesa in aria una Flora che mentre colla sinistra prende una ghirlanda da un canestro, offertale da un amorino, coll'altra la porge al premiato; il rovescio entro ad una corona di fiori porta il nome di questo.

Fra i premiati merita più speciale menzione la collezione di *cactee* del giardino Trieste di Padova, le robuste e rare *conifere* del giardino Vigodarzere e dello stabilimento dei signori Croff, ambidue pure di Padova; le vaghissime e più recenti varietà di *verbene a fiori screziati* ottenute da seme da que' fratelli Cavagnini di Brescia i quali, soli, fornirono di queste loro novità i più celebri stabilimenti d'Europa. Emergeva anche una importantissima raccolta di ben coltivate *piante alpine* del giardino Parolini di Bassano, che mostrano la paziente industria del raccoglitore e cultore sì per le qualità delle piante che per la felice loro conservazione. Fu degno dell'ammirazione de' botanici un magnifico esemplare di *pandanus reflexa* ed una rara e numerosa collezione di *tidlansie aeree* sospese in metallici canestrini, del giardino Papadopoli di Venezia.

Si distinguevano per novità o rarità le piante dei signori Palazzi di Preganziol; per copia di fioritura e grandiosità di ben culti esemplari le *azalee* della contessa Salvi in Albettone; per rarità di specie le *piante* da serra calda *a foglie macchiate e screziate* custodite in elegante serra portatile chiusa da vetri, del giardino Papafava di Padova; le belle *amarillidi* della contessa Polcastro di Loreggia; le *eriche* del giardino botanico felicemente coltivate e moltiplicate in gran numero di esemplari dal capo giardiniere Gaspare Pigal.

Ma l'esposizione non limitavasi solo alle piante, chè estendevasi anche ai frutti ed ai mazzi di fiori. E qui vi so dire che a qualche gastronomo venne l'acquolina in bocca nel vedere alla metà di maggio delle pere di grande dimensione conservate così che sembravano or ora staccate dall'albero, e non rifiniva di ammirarle. I mazzi di fiori non erano numerosi, ma fra questi se ne distinguevano due che furono degni di premio, ed erano lavoro del giardiniere di casa Dolfin-Boldù di Padova e del signor Antonio Maron di Trieste.

Per maggiormente allietare la festa erano gli orecchi dolcemente lusingati dai concenti della banda civica alla mattina, ed alla sera da quelli del 6° granatieri.

L'ordine il più esatto regnò sempre e dovunque, cosa non tanto facile all'ingresso, ove era tanta la calca degli accorrenti e del popolo che tranquillo attendeva al di fuori il successivo giorno a lui destinato. Merita ogni lode la gentilezza degli studenti di botanica che ricevevano all'ingresso le signore loro porgendo l'elenco delle piante, fiori e frutta esposti col nome dei premiati.

Da qualcuno fu invano cercata la collezione del signor Giacomelli di Treviso, essendo uno dei soliti e più valenti espositori; però se egli non concorse non meno lode si deve a lui per aver saputo così bene conformare i gruppi e distribuire le piante esposte per viemeglio farne risaltare la bellezza; ad esso pure è dovuto il merito della compilazione e pubblicazione del catalogo, che ai numerosi visitatori riuscì tanto opportuno per ammirare senz'altra guida quanto v'era di notevole nella mostra.

Chiudo questa relazione della bella festa che per due giorni allegrò Padova e vi attrasse molti stranieri col toccare per ultimo di una mostra di *piante e frutta fossili* in grandiosi esemplari appartenenti alla ricca ed originale collezione fattane dal prof. cav. de Visiani, che fermava l'attenzione degli accorrenti e vivamente ne eccitava la curiosità col titolo sovrappostovi di *piante del mondo antico.*

Padova sarà ed è senza dubbio gratissima al celebre professore che seppe procurarle uno spettacolo dilettevole ed istruttivo che può destare ben a ragione l'invidia di grandi centri ed insieme desiderare fortemente che possa rifarsi la Società pel di cui merito questa festa ebbe luogo.

Padova, 18 maggio 1868.

G. B. dott. MARINI.

ad un'alleanza fra l'Italia e la Prussia contro la Francia e l'Austria, a concentramenti di truppe russe al confine austriaco, che avrebbero provocato provvedimenti militari dell'Austria ad un progetto d'occupazione austriaca, dei Principati d'accordo colla Francia, ecc., siano state propagate per influenza del Governo austriaco. In pari tempo dichiara che il ministero della guerra austriaco non ha preso, nè ordinato la menoma disposizione contro i pretesi concentramenti di truppe russe.

— La Commissione del bilancio accettò le proposte del sottocomitato riguardo alla conversione del debito dello Stato ed all'imposta sulle vincite di lotterie. Quanto a quest'ultima imposta fu decisa una detrazione del 25 per 100 per le vincite nelle lotterie di Stato, e del 15 per 100 nelle lotterie private. Il deputato Banhans annunziò il voto della minoranza, proponendo riguardo alla conversione del debito pubblico soltanto il 20 per 100, riguardo agli oggetti esenti da imposta un'imposta del 13 per 100, e riguardo alle vincite di lotteria soltanto una detrazione del 20 per 100.

— La *Debatte* del 21 maggio annunzia che il principe ereditario di Danimarca, di ritorno dall'Oriente, è giunto a Vienna dove si è recato a visitare l'Imperatore. S. M. ha restituita la visita immediatamente.

Il principe è partito la sera per Francoforte.

— L'*Osservatore Triestino* pubblica la seguente notizia telegrafica in data di Vienna 22:

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il ministro dell'interno comunicò che i progetti di legge sull'amministrazione politica e sui territorii ottennero la sanzione imperiale.

CONFEDERAZIONE DEL NORD. — La *Gazzetta di Colonia* contiene il testo delle importanti dichiarazioni fatte dal conte di Bismarck nella seduta di lunedì scorso del Parlamento doganale.

È noto che si trattava di votare intorno ad una proposta concernente i reclami della popolazione assiana riguardo al diritto sui vini. Il commissario federale assiano essendosi opposto a tale proposta come quella che, secondo lui, non era di competenza del Parlamento, vari deputati assiani l'avevano al contrario approvata.

Il signor de Bismarck ha allora domandata la parola ed ha detto:

« Quantunque io conosca appena la proposta, sono di parere contrario a quello del mio collega granducale. Io penso che possano esservi dei casi nei quali il consiglio federale doganale possa rimediare alla ineguale ripartizione delle imposte. »

Il commissario Hoffmann. Io non ho naturalmente espressa che la mia opinione particolare, io non ho parlato a nome del Consiglio federale, il quale non si è ancora occupato di questa proposta. Essa intende alla riforma del sistema dei tributi indiretti nell'Assia, e ciò è di competenza della rappresentanza del paese.

Il conte di Bismarck. La questione è di sapere se in generale gli organi dello Zollverein hanno o no il diritto di occuparsi di tali questioni.

Probst chiede che non si oltrepassi la competenza del Parlamento.

Il conte di Bismark. Signori, voi tutti ci renderete testimonianza che i miei colleghi ed io abbiamo evitato colla maggior attenzione tutto ciò che potrebbe esporci anche menomamente al sospetto di voler esercitare contro questi signori del Sud una pressione qualunque, ovvero usare a loro riguardo persuasioni onde tentare di estendere la competenza del Parlamento doganale. Il preopinante disse che i suoi compatriotti erano d'accordo per resistere a questa tendenza.

« Signori, non è accaduto nulla da parte nostra che possa indurre in errore a questo riguardo il preopinante. Adempite tranquillamente il vostro programma per tutto il tempo che vi piacerà. Noi non v'indirizzeremo nessuna preghiera, non formoleremo nessun voto perchè voi lo respingiate. Ciò non dipende che dal vostro libero arbitrio. Mi riferisco, quantunque con dispiacere in quest'assemblea, ad un documento che senza dubbio non è di vostra competenza, ma che può caratterizzare la politica della Confederazione del Nord; cioè alla circolare pubblicata da lungo tempo, in data del 7 settembre dell'anno scorso. Leggetela attentamente, signori, voi vedrete che il programma della Confederazione del Nord, al quale restiamo fedeli, non mette menomamente in pericolo la vostra indipendenza.

« Quand'anco voi nutriste il desiderio di avvicinarvi a noi, converrebbe che questo desiderio fosse espresso in modo da soddisfare ambe le parti.

« Voi ci credete su questo punto molto più interessati di quello che realmente lo siamo, ed io ho preso la parola per tranquillizzarvi. Non può esservi quistione di unità altro che se voi siete liberamente e perfettamente convinti che questa unione serve all'indipendenza dei vostri paesi e corrisponde alle mire della maggioranza dei vostri concittadini Sino al momento che voi acquisterete questa convinzione, deliberate tranquillamente sulle questioni sottoposte al Parlamento doganale.

« Nulla avendo fatto per incoraggiare le aspirazioni verso l'ampliamento della competenza parlamentare, il debito mio è anche di oppormi ad ogni restrizione della competenza medesima. Per conchiudere, farò poi osservare al preopinante che un appello alla intimidazione non troverà mai eco in cuori tedeschi. » (*Applausi fragorosi*).

GRECIA. — Scrivono da Atene 16 maggio all'*Oss. triestino*:

Lunedì scorso la nuova Camera cominciò le sue regolari sedute; erano presenti 170 deputati; dal primo aspetto e dalle prime parole uscite dalle labbra dei deputati si potè facilmente comprendere che la Camera era obbediente alla volontà del signor Bulgaris e dei suoi colleghi. Fin dal primo momento l'opposizione perdette ogni speranza. Venne accusato il Ministero d'aver insediato a provvisorio presidente della Camera non il più vecchio d'età, ma persona appartenente al suo partito; la Camera, invitata a votare, dichiarò avere il Ministero agito benissimo, essendo il presidente un antico deputato, che già negli anni dell'insurrezione ellenica fu più volte nominato rappresentante nelle assemblee nazionali. Nella terza e quarta seduta venne discusso il modo di esame delle elezioni. Il Governo voleva che fosse nominata una Commissione di 21 membri dalla Camera; l'opposizione, temendo la preponderanza di una Commissione eletta da una Camera per tre quarti governativa, insisteva per il metodo antico, cioè per l'esame da parte della Camera, divisa in sezioni. Nella votazione restò la vittoria al Ministero con grande pluralità di voti; ieri poi fu eletta anche la Commissione, di cui i membri tutti senza eccezione sono del partito del signor Bulgaris e compagni. In questa maniera il Ministero potrà far escludere dalla Camera i suoi avversari siccome illegalmente eletti. La medesima tattica adoperò nel 1844 l'onnipossente Coletti per escludere dalla Camera il suo avversario Mavrocordato.

Alfine fu nominato anche un ambasciatore greco nella capitale turca; questi è il signor Deliyanni, fratello del presente ministro degli esteri. Questa nomina produsse qui in tutti i circoli una cattiva impressione; essa fu tenuta nascosta, e l'abbiamo saputa dai fogli di Costantinopoli.

Tre dei deputati candiotti per la Camera arrivarono qui la settimana scorsa. Dicesi che lo ambasciatore turco, signor Fotiadi, abbia diretta una nota al nostro Governo, affinchè nessuno dei deputati di Candia venga ammesso nella Camera, essendo l'isola provincia turca, e come tale, non avendo diritto di essere rappresentata in Grecia.

Pare che il Governo del signor Bulgaris voglia abbandonare all'oblio le sorti di quell'isola infelice; almeno non si osserva più quella febbrile attività in tutti i comitati candiotti, che regnava sotto il Ministero Cumunduros. È vero che dall'Europa non v'è quasi nulla più da attendere; però i Candiotti combattono tuttora e mantengono le loro posizioni, ripetendo ognora: Unione o morte! Ma pare che la Francia e l'Inghilterra, benchè protettrici della Grecia, avversino decisamente l'insurrezione, onde i tentativi di poche migliaia d'insorti riesciranno inefficaci, dacchè hanno contraria la volontà di due possenti Governi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La colonia italiana d'Atene animata da patriottici sensi ed a prova della sua viva soddisfazione per la felice unione delle provincie venete alla famiglia italiana ha offerto un orologio con grossa catena d'oro da essere destinato in premio al IV Tiro nazionale che deve aver luogo in Venezia nel giorno 24 corrente e seguenti.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 22:

Fu un gentile pensiero quello delle signore delle città di Padova, Vicenza, Verona e Belluno, di unirsi in società per offrire un ricordo a S. A. R. la Principessa Margherita. Consiste questo in uno stipo in ebano sullo stile del secolo XVII, con intarsiature in avorio e con ornamenti in argento, oro e pietre preziose. Esso è invenzione e lavoro dello scultore signor Luigi Ceccon di Padova. Di forma quadrata con smozzature negli angoli, è alto 40 centimetri e posa sopra quattro zampe di leone in argento. In ognuno degli angoli v'è un ornamento in argento, e quattro vaghe mascherette di bambini sono intrecciate assieme da un ramo di fiori. Dal lato che si apre, le due portelle, pure d'ebano, hanno incassate al di dentro cinque pietre contornate d'argento; quella di mezzo è d'alabastro orientale, le altre di diaspro sanguigno. L'interno è diviso in comparti, o cassettini la cui fronte è ornata d'incisioni sull'avorio a chiaroscuro, con figurine d'animali e meandri elegantissimi, ed aventi nel mezzo diaspri e lapislazzuli, dai quali esce un mazzolino di fiori, che serve per aprire il comparto.

Sulla cornice dello stipo poggia uno zoccolo, agli angoli del quale s'innalza un arco in ebano, ornato di fogliami d'argento, e dalle cui estremità al centro pende un festoncino di fiori in argento.

Ai lati di questo zoccolo stanno, in alto rilievo di argento, gli stemmi delle quattro città suaccennate, e sul dinanzi, lo stemma sabaudo, avente per cimiero la corona ferrea, sormontato dalla stella d'Italia. Sopra lo zoccolo su di un piccolo rialzo vedesi una figurina in argento, dell'altezza di 43 centimetri, rappresentante una donna della campagna romana, col più elegante e ricco costume. Essa porta sopra la testa un canestrino, entro il quale, come si usa in quei luoghi, è adagiato il suo bambino. Intese l'artista indicare con quella figura un augurio ed una speranza, nè certo in modo più gentile e grazioso non poteva idearsi ed eseguirsi un tale pensiero.

Noi facciamo le nostre congratulazioni colle signore delle quattro città, e siamo lieti che abbiano trovato nel Ceccon un artista, che seppe così degnamente adempire l'incarico avuto.

Lo stipo sarà esposto domani in una delle sale dell'esposizione permanente a S. Benedetto.

— Nel numero di ieri la stessa Gazzetta ha quanto segue:

Ieri, come abbiamo annunciato il sindaco accompagnò le LL. AA. RR. a visitare la chiesa ed il tesoro di S. Marco, dove particolarmente la Principessa si trattenne con molto interesse, quindi il Palazzo ducale. S. M. la Regina di Portogallo, il Principe e la Principessa di Piemonte, accompagnati pure dal sindaco e con seguito di sei gondole, fecero poscia un giro pel Canal grande e per quello della Giudecca, da per tutto, lungo le rive, accogliendo dimostrazioni di simpatia e di plauso. La sera nella Piazza di S. Marco illuminata straordinariamente, la folla acclamò fragorosamente sotto le finestre del Reale palazzo i Principi Sposi, i quali vi si affacciarono insieme alla Regina di Portogallo e furono applauditissimi, mentre la banda suonava la fanfara Reale.

Più tardi il Principe ereditario scese in Piazza in compagnia del generale Angelini e di altri suoi aiutanti, e passeggiò lungo la Piazza, il Molo, e le Procuratie, sempre in mezzo alla folla che gli faceva ressa d'intorno, sicchè a stento le guardie municipali potevano aprirgli la via, fra la festante popolazione.

S. A R. la Principessa Margherita teneva ieri il fornimento in zecchini, offertole dalle signore veneziane.

La città è tutta imbandierata.

— Nell'adunanza ordinaria dell'Ateneo Veneto del giorno 23 aprile, il signor professor Albanese lesse la seconda parte della sua memoria: *Sopra un sistema di filosofia della storia*

Il lettore ha svolto ed accettato la teoria delle modificazioni continue della specie, ed ha portato taluni esempii, che provano la legge della progressione in siffatte modificazioni; ha detto che l'autore di questa grande teoria, il celebre Darwin, non parla dell'uomo, ma lascia che le conseguenze su di lui scendano spontanee in chi si fa a meditarvi sopra. Passò ad osservare se l'uomo abbia delle caratteristiche sue proprie che lo separino dal resto degli animali. Fisicamente ha portato i più interessanti risultati dati dagli scienziati fisiologici delle più culte città d'Europa, ed ha accettato l'ordine dei *Primati*; moralmente ha messo avanti le difficoltà e le osservazioni, che mostrano l'esistenza d'intelligenza e di sentimento negli animali, ed ha conchiuso che bisogna ammettere una catena graduata in tutti gli esseri della terra, di cui l'uomo civile costituisce il vertice.

Dovendo aver poi un concetto della voce *umanità*, ha detto che essa non può comprendere quegli uomini tuttora selvaggi, i quali non hanno una storia, nè anche minima nel mondo, e che la filosofia della storia deve semplicemente abbracciare tutti quelli, i quali mostrano od hanno mostrato una superiorità sul resto degli animali. Svolto e stabilito questo concetto di umanità, passò alla costituzione della scienza.

Ha dimandato se la filosofia della storia sia veramente una scienza, ed ha risposto affermativamente, esaminando i due termini *filosofia* e *storia*, di cui essa si compone. Si è trattenuto a parlare dell'indole del pensiero e delle sue leggi, della sua attività, sì interna che esterna; riguardo alla prima, l'ha messa in relazione con la potenza prima; riguardo alla seconda ha svolto i mezzi che lo mettono in relazione col mondo, ed ha dimostrato come vi sieno in natura delle leggi fisiche nella storia, che si uniscono all'attività di esso pensiero.

È entrato nel problema della Provvidenza nel corso della storia umana, ha detto come essa non sia mai stata spiegata d'accordo alla libertà. Ha detto come la intesero i Santi Padri, e come San Tommaso vi si fermò più degli altri; indi è venuto al modo come la spiegarono Vico, nelle sue principali opere, Cousin, Hegel, e finalmente ha annunciato il suo concetto, col dire, che la Provvidenza deve capirsi come intrinseca ed estrinseca all'umanità, e che essa non è se non lo scopo dato alle azioni dalla ragione complessiva degli uomini in concorrenza alla ragione universale.

Ha messo avanti la questione se la filosofia della storia possa farsi parzialmente per talune nazioni; ha dimostrato che in siffatto modo si avranno osservazioni storiche, ma non mai scienza di storia della umanità. Ha fatto osservare come in tutte le nazioni vi sieno degli elementi simili nella essenza, ma che cambiano bensì negli accidenti, e che la filosofia della storia deve prendere questi elementi costanti, farne unico concetto di storia, e poi questo vederlo attuato nei varii popoli giusta le condizioni loro proprie.

Ha definito la filosofia della storia, quella scienza che tratta delle manifestazioni dell'umanità in ordine alle sue leggi costitutive nello spazio e nel tempo.

Circa al modo di attuare il sistema, ha detto che abbisogna il doppio metodo di analisi e di sintesi, dividendo tutta la storia in varii periodi proporzionati alla loro importanza, incominciando dall'epoca ch'è meta degli studii attuali, cioè l'epoca della pietra.

Nell'adunanza ordinaria del giorno 30 aprile, il socio cav. Bartolommeo Cecchetti lesse la prima parte di una sua *Memoria degli studiosi negli Archivi Veneti dal 1812 al 1868.*

In questa prima memoria l'autore accenna alle condizioni degli Archivii Veneti nel principio del secolo presente, alla povertà delle notizie dei primi studii che vi furono fatti, alla necessità di una *Bibliografia veneziana*, che faccia seguito a quella del compianto Cicogna, e viene poi a parlare degli studiosi che frequentavano gli Archivii nel periodo suaccennato.

Cita fra' primi il Mustoxidi ed il Chiodo, poi il Dall'Acqua Giusti, il Cicogna, il prof. Veludo, l'ab. Bernardi, il prof. Berlan, il cav. Berchet, il prof. Fulin, il dott. Barozzi, il Lazari e molti altri stranieri. Tratta delle pubblicazioni di documenti favorite dai Governi di altri Stati, e fa speciale ricordo della *Collezione di opere storiche* diretta dal prof. Fulin. Tesse in fine la storia della pubblicazione di documenti veneti, promossa dall'ex-direttore dell'Archivio Generale di Venezia cav. Mutinelli, ma che non ebbe effetto; delle deputazioni di storia patria, delle quali fu tentata l'istituzione in Venezia, e di quella che può dirsi ora fondata in seno all'Ateneo.

Terminata la lettura, ed essendo stata dal presidente aperta la discussione, il prof. Fulin piglia occasione da una indicazione del lettore per sottoporre all'Ateneo una sua idea sulla Collezione storica da esso iniziata e diretta, e dall'Antonelli pubblicata, e sugl'intendimenti di quella raccolta, la quale ha per fine principale quello di far conoscere all'Italia le migliori pubblicazioni storiche straniere, onde rappresentare in qual grado si trovi la scienza storica, e qual progresso hanno fatto tali studi presso le altre nazioni. Discorre quindi delle condizioni economiche dell'impresa, e propone all'Ateneo di assumerne il patrocinio e la direzione.

Il presidente riferisce quanto venne stabilito dal Consiglio accademico, e che sarà assoggettato alle deliberazioni dell'Ateneo, rispetto all'istituzione di una Giunta per gli studi storici. A questa Giunta, egli dice, prego il prof. Fulin di comunicare la sua bella idea, perchè essa ne faccia argomento di proposte al Consiglio ed al Corpo accademico.

Ed avendo di ciò preso atto il prof. Fulin, e ringraziato l'Ateneo della favorevole accoglienza fatta alle sue proposizioni, la seduta venne sciolta.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 23:

Ieri il Consiglio comunale tenne seduta pubblica. Il sindaco apriva la seduta comunicando al Consiglio i sentimenti di ringraziamento che alla città di Genova mandavano S. M. ed i Reali Principi. Disse affettuose parole in commemorazione del collega Vincenzo Ricci dal cui accompagnamento erano allora ritornati i consiglieri.

Il cons. Tortello prese la parola per esprimere il desiderio che oratori più di lui valenti facessero al sindaco in quella seduta gli elogi che si meritava per lo splendido e generoso modo con cui volle a proprie spese provvedere al lustro e decoro della città in occasione della venuta della Famiglia Reale tra noi.

Il sindaco ringraziò l'amico consigliere schermendosi dagli elogi che egli accettava solo come espressione di benevolenza.

Il cons. Federici formulò la proposta di un pubblico ringraziamento del Consiglio per acclamazione.

Ma il proponente non aveva ancora finito, che una salva di applausi e prolungati battimani del Consiglio in massa vennero ad attestare al sindaco quanta e quale fosse la impressione fatta dalla sua condotta in questa circostanza e quali i sentimenti che nei suoi colleghi aveva ingenerato.

— Ricavasi dalla *Gazzetta dell'Umbria* che il cav. Silvestro Friggeri-Boldrini, presidente dell'Accademia di belle arti di Perugia, le donava testè, per essere depositata nella pinacoteca della città, una magnifica pittura rappresentante S. Agostino, creduta quasi positivamente del Pinturicchio o per lo meno della sua rinomata scuola.

— Il 22 corrente ebbe principio la fiera del bestiami a Parma, e ieri venivano distribuiti i premi istituiti dal municipio e dal Comizio agrario. La fiera era ricca di bestiami per numero e per qualità; assistevano alla distribuzione dei premi le Autorità civili e militari, la Rappresentanza del Consiglio provinciale, quella del Consiglio municipale, la Camera di commercio ed il Comizio agrario, quest'ultimo come istitutore de'premi d'incoraggiamento per la produzione equina e pegli esponenti di nuovi aratri.

I premi pei tori toccarono ai signori Giovanardi, Ugolotti e Coccorcelli.

Quello pei buoi grassi al signor Botti.
Pei buoi da lavoro al dott. Mensi.
Pei manzi al medesimo.
Pei cavalli al sig. marchese Pallavicino.

(*Gazzetta di Parma*)

— Gli stagni d'Ostia scolano ora al mare. Dal *Giornale di Roma* che descrive minutamente la solennità dell'apertura dell'emissario togliamo i seguenti ragguagli:

Nella spiaggia tirrena del territorio di Ostia si fece, domenica 17 di questo mese, l'apertura della Foce che è destinata ad immettere in mare le acque stagnanti nei bassi fondi della vallata, la quale si stende fra il Tevere e Torre Paderno. L'inaugurazione dell'opera venne eseguita con la solennità che seppe darle maggiore la Società Pio-Ostiense, lieta che omai l[illegible] molteplici, lunghe e dispendiose cure adoperate[illegible] da più anni per corrispondere alle mire be[illegible]ella Santità di Nostro Signore ed alle obb[illegible]ontratte andassero a coronarsi del desidera[illegible]so.

L'opera del prosciugamento degli ampli stagni di Ostia fu confidata al signor professor Giovanni Moro, di Arona, il quale da molti anni calorosamente ha fatto scopo al suo ingegno lo approfondire quanto si riferisce alla scienza idraulica per liberare le terre dalle acque che l'impaludano, e per quanto si richiede a renderle fruttuose ed amene, e che buon saggio dell'acquistata perizia ebbe già dato in alcune opere condotte a felice termine sul Lago Maggiore. Chiamato, due anni addietro, dalla nominata Società a costruire una Diga montata la quale giovasse a fornire in maggior copia l'acqua del mare alle Saline Ostiensi vi riuscì assai bene; e cotesto risultato indusse la Società stessa ad affidargli il carico del prosciugamento, intorno al quale si erano travagliati indarno diversi ingegneri esteri. Egli vi pose mano fiduciosamente incoraggiatovi dai nostri scienziati e dai componenti il Consiglio di Arte, cui sottopose i suoi piani. I quali, rendendo egli più estesi, si è proposto di applicare eziandio al bonificamento di quante morte gore impaludano e ristagnano da Terracina a Montalto; operazioni che non tarderanno a seguire quando la Ostiense abbia prodotto i benefici effetti che se ne attendono.

Le notizie che da Ostia sono posteriormente arrivate recano le acque fluire regolarmente, sì che non tarderanno molti giorni e gli stagni saranno prosciugati. A questa operazione terranno subito dietro i lavori che assicureranno l'opera con l'apertura dei canali di circonvallazione e delle fosse secondarie. La stagione piegata verso la state fa presagire pronta la essiccazione, cui seguirà immediato l'incendio delle erbe e piante palustri che impediranno altre nocive esalazioni. Certo a quest'opera è rivolta l'attenzione di quanti amano il pubblico benessere; e per noi è dolce la fiducia che tanta espettazione non rimarrà senza effetto.

— L'*Osservatore triestino* reca i seguenti ragguagli intorno al movimento della navigazione e del commercio in Trieste:

Ci corre obbligo già da molto tempo, dice il citato giornale, di far cenno d'encomio all'opera edita per cura della nostra Camera di commercio e d'industria, la quale in bene ordinate statistiche ci offre un esatto quadro del movimento marittimo e commerciale del nostro porto nell'anno 1867. Le tabelle principali concernenti la navigazione vennero da noi già pubblicate intorno ai primi dell'anno corrente. Ora poi dividendo il compito nostro in due parti, ci faremo a trarre da quelle cifre l'insegnamento migliore che se ne possa dedurre.

Nel porto di Trieste durante l'anno 1867 entrarono carichi 7222 navigli a vela della portata complessiva di 312,704 ton. e 885 a vapore di 381,216 ton., assieme 8107 navigli carichi con 693,920 ton.; entrarono inoltre 2016 navigli a vela in zavorra con 192,032 ton. e 22 a vapore con 8385 ton., assieme 2068 navigli in zavorra della complessiva portata di 200,417 ton. Tra carichi e vuoti approdarono quindi 10,175 navigli con 894,337 ton. contro 11,422 navigli con 982,105 ton. nel 1866. V'ha di conseguenza una diminuzione negli arrivi di 1247 navigli con 87,768 ton., la qual cosa però muta d'aspetto, dimostrandosi favorevole, allorchè si raffronti l'ammontare delle tonnellate dei navigli carichi. Nell'anno 1866 i navigli carichi entrati avevano la portata complessiva di 645,341 ton., ne ebbero ben 693,920 nel 1867. Il loro tonnellaggio s'accrebbe quindi di 48,579 ton. Qualora poi si ponga mente alla cifra dei navigli qui giunti carichi negli ultimi due anni, ci è dato scorgere che il numero dei velieri ebbe una diminuzione di 189, mentre quello dei piroscafi s'accrebbe di 25 legni e che di conseguenza la maggiore portata nell'anno decorso spetta in gran parte ai piroscafi. Di giorno in giorno il traffico maggiormente riconosce gli eminenti servigi dei piroscafi. Anno non passa in cui non s'istituiscano novelle linee di navigazione a vapore. E di fatti ne abbiamo una prova nello scorgere che delle 693,920 ton., giunte in Trieste nell'anno decorso, 312,704 ton. debbono assegnarsi a 7222 navigli a vela, mentre 381,216 ton. vanno attribuite a 885 piroscafi.

Uscirono dal porto 6292 navigli carichi a vela con 451,112 ton. e 893 a vapore con 390,241 ton., assieme 7185 navigli carichi con 841,353 ton., 3069 navigli a vela in zavorra con 75,709 ton. e 10 a vapore con 4612 ton., assieme 3079 con 80,321 ton. In tutto quindi partirono 10,264 nav. con 921,674 ton. contro 11,400 navigli con 1,020,495 ton. nel 1866; di conseguenza meno del 1866 1136 navigli con 98,821 ton. Il tonnellaggio stesso dei navigli spediti carichi da 941,353 ton. diminuì a 924,781 ton. Il movimento totale vale a dire gli arrivi e le partenze dei navigli carichi si comprende poi in 16,675 navigli con 1,570,140 ton. nel 1866 e 15,292 navigli con 1,535,273 ton. nel 1867, dandoci quindi una diminuzione nell'anno decorso di fronte al precedente di 34,867 ton.

Il valore delle merci importate ed esportate per via di mare si dettaglia come segue:

1866	import.	f. 73,807,662	esport.	f. 103,093,547
1867	»	» 89,009,690	»	» 104,226,107

quindi nel 1867 s'ebbe un aumento nel valore delle importazioni via di mare di f. 15,202,128, in quello delle esportazioni di f. 1,132,560, assieme di f. 16,334,688. V'ha di conseguenza in queste cifre di che rallegrarci, tanto più che questo accrescimento dura costante dal 1863 in poi L'esaminare ora poi ne' suoi particolari questo movimento, sarebbe cosa soverchia, perocchè i lettori possono formarsene un più esatto giudizio ispezionando le tabelle già da noi pubblicate. Noteremo soltanto come un incremento di rilevanza si verifichi negli approdi dall'America, cui più che mai ora il nostro commercio deve rivolgere attento lo sguardo. Così dal Brasile giunsero 44 navigli con 7857 tonn. contro 22 (la metà quindi) con 4382 tonn. nel 1866; dagli Stati Uniti 16 navigli con 5680 tonn. contro 8 con 2559 tonn. nel 1866. La navigazione a vapore si merita però ad ogni modo speciale attenzione, essendo giunti nel 1867, 885 piroscafi con 381,216 tonn, tra cui 160 con 33,475 tonn. dai porti austriaci, 399 con 98,538 tonn dal Regno d'Italia, 169 con 91,914 tonn. dalla Turchia, 37 con 8289 tonn. dall'Isole Jonie, 86 con 68,123 tonn. dall'Inghilterra, 26 dalla Francia con 10,722 tonn., 9 dai Paesi Bassi con 4124 tonn., 57 dall'Egitto con 65,431 tonn. Per quanto concerne le bandiere il rango primissimo spetta tuttora alla austriaca e viene quindi la italiana essendo a queste due bandiere affidato quasi interamente il traffico di cabotaggio Delle bandiere non europee scorgiamo unica tuttora quella degli Stati Uniti d'America.

L'attività della nostra marina si limitò in gran parte al Mediterraneo; de' 4813 navigli, partiti da Trieste nel 1867, 79 soltanto passarono lo stretto di Gibilterra e di questi soli 22 con 7840 tonn. traversarono l'Atlantico. Adunque ben 65 degli 87 navigli spediti da qui per l'America, portarono bandiera estera. Quanto ancora non ci resta a fare! Per l'Egitto notasi nel movimento marittimo una diminuzione di rilevanza, la quale deve ascriversi bensì in gran parte alle calamità cui sottostette quel paese, ma eziandio alla concorrenza dei porti del Regno d'Italia e di Odessa, essendo partiti a quella volta 95 navigli soltanto a vela ed a vapore con 78,053 tonn., tra cui 49 velieri con tonn. 16,455, la minor cifra da 5 anni ricorsa. Per quest'oggi poi chiuderemo il nostro cenno arrestandoci sull'incremento straordinario dello scambio con Venezia dall'epoca della cessione, essendo in tutto il movimento marittimo tra i due porti accresciutosi di 1096 navigli con 134,478 tonn., la qual cosa noi desideriamo foriera di sempre maggiore sviluppo ne' traffici tra le due rivali dell'Adriatico.

— Fu venduta testè a Parigi ai pubblici incanti la galleria di quadri e di statue del conte d'Espagnac Fra le opere di artisti italiani il *Journal des Débats* nota un Albano, un Paolo Veronese, un Correggio, un Giorgione, un Francia, due Tiziani, un Tintoretto; questi otto quadri hanno prodotto la somma di 35,070 fr., nella quale l'Albano (Narciso che si specchia invaghito di se medesimo) entra per lire 13,200. La vendita della galleria diede in totale la somma di 113,800 franchi colle spese.

— È morto a Weisenbach nel granducato di Baden, nell'età di 71 anno, uno dei primi architetti dell'Alemagna, Giovanni Belzer, il quale da semplice muratore salì da se medesimo alla fortuna e alla fama senza aver frequentato mai nè una scuola, nè un'officina d'architettura.

— Gli stabilimenti inglesi dei condannati fuori dell'Inghilterra sono a Gibilterra, nella Nuova Galles del Sud, in Tasmania e nell'Australia occidentale. Lo stabilimento di Gibilterra chiude 300 condannati; lo stabilimento coloniale della Nuova Galles del Sud 95, la maggior parte dei quali sono malati o alienati; la Tasmania 863; la colonia dell'Australia occidentale 1450; i prigionieri militari si mandano nella Nuova Zelanda. Insomma gli stabilimenti penali delle colonie inglesi hanno in detenzione un totale di 2708 persone che costano 152,891 lira sterlina.

— Il 29 aprile ultimo venne solennemente inaugurato a Mosca il Museo delle belle arti applicate all'industria.

Il piano generale di quel Museo venne elaborato dal signor Boutowski sopra un progetto stato presentato alla Camera di Lione dal signor Natalis Rondeau. progetto che ottenne l'approvazione generale e un legittimo successo in tutta l'Europa.

Il Museo è diviso in tre sezioni: belle arti, industria, e storia; e comprenderà inoltre: 1° collezioni di fiori e di piante notevoli per bellezza e per forme; 2° collezioni di varii animali (uccelli, insetti, ecc.); 3° un gabinetto di disegni e di stampe; 4° una biblioteca speciale delle pubblicazioni illustrate riguardanti le belle arti, l'arte decorativa, l'ornato e l'architettura; 5° una sala di lavoro destinata agli allievi della scuola Strogonow, dove ora sorge il Museo, e al pubblico. (*Corrispond. russa*)

— Nel 1864 moriva in Altstatten un tal Marolani, oriundo grigione, lasciando ad Altstatten, suo comune adottivo, tutta la sua fortuna stimata a più di tre milioni. Fra le altre disposizioni eravi questa che una somma di 40,000 franchi sarebbe consacrata all'erezione di un ospedale per gli operai, i garzoni di bottega, i domestici e gli operai di fabbrica, senza distinzione nè di origine, nè di confessione, sotto la condizione però che l'esecutore testamentario stabilirebbe egli medesimo la tariffa da pagare. Il Consiglio d'amministrazione evangelica, che è l'esecutore testamentario, ha ora fissato la tariffa seguente: gli operai di qualsivoglia categoria pagheranno da 15 a 20 centesimi per settimana, i domestici e i garzoni di bottega da 12 a 25, e le fantesche e le commesse di magazzino da 10 a 20 centesimi.

— Scrivono da Berlino 17 maggio:

La spedizione tedesca del polo nord che deve aver luogo quest'anno non mira ad altro che a riconoscere le vie della grande spedizione che dovrà farsi più tardi. Secondo le istruzioni state date al capo, essa deve esplorare la regione centrale artica dal 75° grado di latitudine nord prendendo per base la costa orientale della Groenlandia.

L'intrapresa porta il nome di Spedizione tedesca del polo nord del 1868. La nave chiamasi *Germania*, porta la bandiera della Confederazione del Nord, ed ha stazatura di 80 tonnellate. Il suo capitano è Carlo Coldevey, uomo sui 35 anni, e l'equipaggio sarà di 12 a 14 uomini.

La spedizione dovrà partire da Bergen oggi stesso e dovrà recarsi il più presto possibile alla costa di Groenlandia verso il 74° 30' di latitudine e toccare l'isola Sabina che giace a quell'altezza. Trattasi per la spedizione di profittare quanto più può de'tre mesi o tre mesi e mezzo di cui dispone sino al suo ritorno per raccogliere molte notizie.

Oggi stesso la Commissione di liquidazione del Nationalverein si è radunata a Berlino e ha risoluto di rimettere al signor Petermann per la spedizione 1000 fiorini dei 1500 a 2000 di cui dispone. Il rimanente sarà dato all'ospedale tedesco di New-York.

— È uscito il fascicolo 7 (vol. IV) del Bollettino consolare pubblicato per cura del Ministero degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia. Il nuovo fascicolo, chiuso il 30 aprile 1868, contiene le materie seguenti:

Cenni sul commercio e le industrie di Damasco; rapporto del Regio vice console avv. G. Pilastri.

Cenni sul movimento commerciale e marittimo in Suez; rapporto del nobile avv. F. Lambertenghi Regio vice console a Suez.

Commercio e navigazione italiana sulla Tyne per gli anni 1866-67; rapporto del signor Rodrigo Ximenes Regio vice console a Newcastle.

Statistica degli Italiani dimoranti in Francia; comunicazione del cav. Cerruti R. console generale a Parigi.

Intorno alla produzione della seta in Siria; rapporto del cav. avvocato Macciò R. console generale a Beirut.

Commerce et navigation à Saint-Pétersbourg dans l'année 1867; rapporto del cav. Napthali già R. console a Pietroburgo.

La Finlande; esquisse statistique et commerciale par M. le chev. Napthali ancien consul d'Italie à Saint-Pétersbourg.

Nomine e disposizioni consolari.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si reca a conoscenza del pubblico che il dì 14 agosto prossimo si radunerà a Stocolma un Congresso generale agricolo, che durerà cinque giorni, e si occuperà: I. di *Conferenze*, II. di *Esposizioni*.

Le conferenze si terranno sulle varie materie riguardanti l'agricoltura e le industrie attinenti.

Le esposizioni, per le quali sono stabiliti vari premi ascendenti ad un valore totale di 25,000 risdalleri, comprenderanno:

1° Animali riproduttori.
2° Animali da macello.
3° Prodotti di podere.
4° Prodotti agricoli.
5° Prodotti forestali.
6° Prodotti di pescagione, di pescicoltura e di caccia.
7° Prodotti orticoli.
8° Macchine ed arnesi rurali.
9° Prodotti dell'industria domestica e delle industrie agricole secondarie non menzionate di sopra.

10. Carte, piani di coltivazione, disegni di colture e materiale d'istruzione.

Nel gruppo 8° (macchine ed arnesi rurali) il concorso è *aperto a tutte le nazioni*; negli altri lo è per *tutta la Scandinavia*; sono però eccettuati i gruppi 1° e 2° (animali riproduttori ed animali da macello), nei quali avranno il diritto di concorrere soltanto gli Svedesi ed i Norvegiani.

Tutti gli oggetti destinati al concorso dovranno notificarsi alla segreteria del Congresso a Stocolma non più tardi della fine del mese di maggio 1868.

Firenze, 12 maggio 1868.

Il Direttore dell'agricoltura
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23.

L'*Epoque* annunzia che la controversia tunisina può considerarsi come terminata e con soddisfazione pegl'interessi francesi. In conseguenza la posizione di Moustier non è più minacciata.

Londra, 23.

Camera dei Comuni. — Malgrado la viva opposizione di Disraeli, il progetto di Gladstone venne adottato alla seconda lettura con 312 voti contro 259.

La terza lettura è fissata al 5 giugno.

Bukarest, 21.

Dicesi che la Camera si dichiarerà oggi in costituente e proclamerà l'indipendenza del paese.

Vienna, 23.

La *Nuova Stampa libera* annunzia che l'Inghilterra sta preparando un manifesto di pace ed inviterà tutte le potenze ad aderirvi. Questo progetto fu comunicato confidenzialmente all'Austria.

Bukarest, 22.

Ebbe luogo un banchetto per l'anniversario dell'avvenimento al trono del principe Carlo. I presidenti delle Camere ed il console d'Austria vi assistettero.

Le voci sparse ieri non si sono realizzate.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	22	23
Rendita francese 3 %	69 60	69 57
Id. ital. 5 %	51 35	51 10
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	375	372
Id. romane	43 —	43 —
Obbligazioni str. ferr. romane	88 75	90 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	43 50	43 50
Obbligazioni ferr. merid. . . .	132	134
Cambio sull'Italia	8 5/8	8 1/2
Vienna, 23.		
Cambio su Londra	— —	116 75
Londra, 23		
Consolidati inglesi	93 3/8	93 3/8

Saint-Michel, 23.

Le corse di prova sul Moncenisio, ordinate dai Governi di Francia e d'Italia, funzionano giornalmente con grande regolarità e successo. Il servizio verrà aperto al pubblico l'8 di giugno.

Vienna, 23.

L'*Abendpost* smentisce l'asserzione dei giornali di Praga che i signori Beust, Gramont e Benedetti debbano avere un abboccamento a Carlsbad. Il barone di Beust andrà invece a Gastein.

Parigi, 23.

Il Senato con 85 voti contro 33 passò all'ordine del giorno puro e semplice sulla questione della libertà d'insegnamento, e con 80 voti contro 43 sulla questione del materialismo della scuola di medicina.

Lisbona, 23.

Il rapporto del ministro delle finanze sulla situazione finanziaria propone alcune importanti riduzioni sulle spese, l'aumento di alcune imposte e una riduzione nel numero degli impiegati.

Berlino, 23.

Il Parlamento doganale respinse nuovamente l'imposta sul petrolio con 149 voti contro 86. Allora Bismarck ritirò tutti i progetti relativi alle tariffe.

Dopo il discorso del Trono, S. M. invitò a pranzo molti personaggi ragguardevoli della Germania del Sud.

Aja, 23.

In seguito alla rinunzia di Mackay, venne incaricato il signor di Torbecke di formare un nuovo gabinetto.

Parigi, 24.

Il *Constitutionnel* dice che non si ha ancora notizia che il bey di Tunisi voglia dare alla Francia le soddisfazioni da questa domandate, ma che è difficile il credere che il Governo della Reggenza possa persistere lungamente nell'attitudine che credette di adottare. Il Governo francese è deciso di non ristabilire le relazioni se prima non ottiene le chieste soddisfazioni.

TEATRI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Matrimonio segreto.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Duello.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Dondini e Soci rappresenta: *Celeste.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 maggio 1868, ore 8 ant.

Anche oggi il barometro si mantenne stazionario su tutta la Penisola e la pressione è poco sotto la normale. Cielo nuvoloso, mare calmo, venti deboli e variabili.

Sull'Irlanda e sulla Manica il barometro si è abbassato rapidamente, e la pressione è sotto alla media di 15 a 20 mm.

Stagione da pioggia e da temporale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 23 maggio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 0	mm 755, 5	mm 756, 0
Termometro centigrado	22, 0	26, 0	19, 0
Umidità relativa	80, 0	66, 0	85, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	sereno
Vento direzione	E	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 27,5
Temperatura minima . . . . + 14,5
Minima nella notte del 24 maggio . . . . + 15,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Segue *ELENCO N° 65 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
117	Saggio Santo	29 dicembre 1807 - Longobardi	sergente nella casa R. invalidi e veter. di Napoli	27 giug. 50-7 febb. 65	2 maggio 1866	515 »	6 aprile 1866	
118	Esposito Gennaro	21 luglio 1822 - Napoli	soldato id.	id.	id.	200 »	id.	
119	Giobbe Antonio	26 aprile 1816 - Caserta	luogotenente nello stato magg. delle piazze presso il comando mil. del circond. d'Avezzano	id.	id.	1150 »	1 id.	
120	Maffiotto Giovanni Antonio	11 settem. 1802 - Cambursano (Biella)	aiutante di 2ª cl. nel pers. contabile del genio mil.	14 aprile 1864	5 id.	1206 »	1 febbraio 1866	
121	Lombardo Caterina	30 agosto 1830 - S. Siro di Streppa	vedova di Antonio Durante sottobrig. di P. S. a Genova	20 marzo 1865	id.	337 »	11 id.	durante vedovanza.
122	Meloni not. Ignazio	14 aprile 1819 - S. Ambrogio Laconi	già segr. di giudicatura mandamentale	14 marzo 1864	id.	1400 »	—	per una sola volta.
123	Mermet Giuseppe Amadeo	16 dicem. 1825 - Rumilly (Genevese)	già guardia di P. S. nella comp. di Genova	20 marzo 1865	id.	180 »	1 aprile 1866	
124	Carretta Angelo Michele	22 settembre 1820 - Gavi (Novi)	già guardia di P. S.	id.	id.	360 »	id.	
125	Wenchiarati Vincenzo	27 maggio 1811 - Modena	già direttore di 3ª cl. nell'amm. delle poste	14 aprile 1864	id.	2000 »	1 marzo 1866	
126	Lo Jacono Vincenzo	6 dicembre 1804 - Palermo	id. id.	id.	id.	1679 »	id.	
127	Costamagna Giovanni	16 febb. 1818 - Isola di Bene (Mondovì)	già segr. di 1ª cl. nell'amm. compar. del tesoro	id.	id.	1800 »	1 gennaio 1866	
128	Rulfi Agostino	9 marzo 1816 - Cuneo	già direttore nell'amm. delle poste	id.	id.	2499 »	1 marzo 1866	
129	Codebò Giuseppe	18 novembre 1815 - Godiasco	già capo guardiano di 1ª cl. nell'amm. delle carceri giud.	id.	id.	825 »	id.	
130	Bertoneri Vittoria	26 ottobre 1813 - Massa	ved. di Andrea Felici, già secondino carcer., in pens.	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	1 aprile 1866	durante vedovanza.
131	Baldacci Michele	12 febbraio 1793 - Massa	già applicato di prefettura	14 aprile 1864	id.	960 »	1 febbraio 1866	
132	Crema Alessandro	22 ottobre 1811 - Parma	già ricevitore del registro	id.	id.	2574 »	16 settembre 1865	
133	Rubertelli Geltrude	3 ottobre 1806 - Reggio	ved. di Giuseppe Bartolami inser. alla pref. di Reggio Emilia	id.	id.	650 »	—	per una sola volta.
134	Biaggi Rosa	24 agosto 1805 - Cremona	ved. di Cusatola Giacomo già cancell. e cassiere nell'archivio di Salò	Dirett. austriache	id.	496 66	6 novembre 1865	durante vedovanza.
135	Giannardi Cesare	5 aprile 1795 - Lucca	già copista addetto all'arch. degli atti notarili e giud. di Lucca	22 novembre 1849 17 novembre 1852	id.	1008 »	1 aprile 1866	
136	Mazzei Cherubina	31 maggio 1797 - Pisa	ved. del già vice cancell. al trib. di 1ª ist. di Pisa dott. Benedetto Ceccanti	22 novembre 1849	id.	607 60	3 marzo 1866	id.
137	Cerotti Luigia	20 maggio 1804 - Gravellona	ved. di Bizzarri Ant. già controll. del dazio cons., pens.	Dirett. austriache	id.	463 29	21 id.	id.
138	Vagginelli Maddalena	1836 - Palermo	ved. di Prato cav. Gaetano già presid. di trib.	14 aprile 1864	id.	5055 »	—	per una sola volta.
139	Martinez Bianca	29 agosto 1805 - Como	ved. di Terzi Fermo già vice presidente della giunta del censimento di Lombardia, pensionato	Dirett. austriache	id.	1555 55	24 id.	durante vedovanza.
140	Pasquini Giustina Marchesi Marianna Id. Adelaide	18 giugno 1787 8 novembre 1817 28 gennaio 1820 - Bologna	ved. la prima, ed orfane le seconde di Giacomo Marchesi già architetto nell'amm. dei sali e tabacchi in pens.	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1053 36	28 febbraio 1865	durante vedovanza della madre e stato nubile per le figlie.
141	Panighi Carolina	10 ottobre 1806 - Parma	ved. di Luigi Tavagliari, già uff. di 1ª cl. nell'ammin. prov. delle poste in disponibilità	2 luglio 1822	id.	400 »	21 marzo 1866	durante vedovanza.
142	Rosetti o Rezetti Bernardo	15 maggio 1815 - Aversa	sergente nella casa R. invalidi e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	1 settembre 1865	
143	Gabriele Veneziano	15 novembre 1817 - Villamagna	sergente nei veterani	id.	id.	485 »	1 febbraio 1866	
144	Bracco Anna	28 luglio 1808 - Palermo	ved. di Tulamello Pasquale, sergente dei veterani	3 maggio 1816	id.	51 »	2 ottobre 1864	id.
145	Romano dott. Vito	5 maggio 1803 - Vita	medico di batt. addetto all'ospedale mil. div. di Messina	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1250 »	16 febbraio 1866	
146	De Luca Carmine	23 gennaio 1803 - Napoli	già cancell. di giudicatura di 1ª istanza	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 aprile 1866	
147	Cignani Antonina	5 giugno 1823 - Palermo	ved. di Mazza Michele uffic. di 2ª cl. nella direz. dello stralcio dei rami e diritti div. in Palermo	id.	id.	198 »	24 luglio 1865	id.
148	Bonanno Angelo	24 aprile 1804 - Palermo	segr. del Ministero in Sicilia	25 gennaio 1823 e Rescritto 13 aprile 1859	id.	2916 65	1 gennaio 1866	
149	Paoletti Bartolomeo	3 gennaio 1799 - Lucca	ministro al monte di pietà a Lucca	22 novembre 1849 15 luglio 1857	7 id.	900 »	1 febbraio 1866	
150	Sani Macedonio	13 marzo 1830 - Parma	già staffiere dei palazzi già Reali ora deman. in Parma	2 luglio 1822	id.	506 77	1 aprile 1866	
151	Rocchi avv. Antonio	13 luglio 1807 - Sanminiato	già giudice nel trib. civ. e correz. di Trapani	22 novembre 1849	id.	3360 »	1 gennaio 1866	
152	Gianni Tommaso	8 agosto 1841 - Viareggio	già marinaro di 2ª cl. nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	360 »	1 maggio 1866	
153	Rosi avv. Lorenzo	14 ottobre 1802 - Siena	già pretore del 2° mand. di Livorno	22 novembre 1849	id.	2772 »	1 aprile 1866	
154	Niglio Ferdinando	24 gennaio 1809 - Palermo	già segr. di 1ª cl. nella Dir. comp. del tesoro a Napoli	14 aprile 1864	id.	2400 »	id.	
155	Pittari Francesco	4 ottobre 1806 - Palermo	già direttore postale di 3ª cl.	id.	id.	2400 »	1 marzo 1866	
156	Fescina Domenico	29 dicembre 1811 - Caselle	ex-caporale nelle comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	409 »	6 aprile 1866	
157	Bertone Giacinto, sottotenente in pensione	—	già commiss. di leva nel circond. di Borgo S. Donnino	4 agosto 1861	id.	35 »	1 luglio 1865	
158	Losito Giuseppe	2 aprile 1810 - Acquaviva	già ufficiale di 1ª classe nell'amm delle poste	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 marzo 1866	
159	Colombo Carlo	3 nov. 1815 - Invorio Infer. (Novara)	già sottotenente nel collegio militare d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1140 »	16 gennaio 1866	
160	Garelli cav. Carlo	19 maggio 1802 - Mondovì	già maggiore comandante militare del circon. di Novi	id.	id.	3200 »	16 aprile 1866	
161	Masi Angelo	gennaio 1820 - Agnone	ex-sergente nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	565 »	6 id.	
162	Montese Antonio	18 febb. 1806 - Maddalena (Tempio)	2° nocchiere di porto	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	725 »	1 novembre 1865	
163	Del Giudice Michele	22 luglio 1811 - Lecce	caporale nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	388 »	1 settembre 1865	
164	Zunino Giovanni Matteo	15 dicembre 1818 - Ponzone	guardarme nello stato magg. delle piazze addetto al comando milit. del circon. d'Alessandria	id.	id.	820 »	16 aprile 1866	
165	Giliberto o Ciliberto Francesca	10 dicembre 1831 - Pace (Messina)	ved. della guardia dog. Giunta Michele morto in pens.	25 gennaio 1823	id.	68 »	16 gennaio 1863	id.
166	Merola Francesco	9 maggio 1798 - Napoli	già cancell. nella pretura di Napoli sez. Pendina	14 aprile 1864	id.	1300 »	1 marzo 1866	
167	Tornatola Stellario	18 gennaio 1812 - Messina	già cancelliere di giudicatura mandamentale	id.	id.	915 »	1 aprile 1866	
168	Grasiosi Raffaele	26 aprile 1818 - Napoli	già appl. di 3ª classe di sanità marittima	3 maggio 1816	id.	238 »	30 settembre 1864	
169	Saladino Emilia	23 gennaio 1848 - Napoli	orfana minorenne di Giuseppe Saladino già furiere doganale in pensione, e di Angiola De Renzis	id. e 14 apr. 1864	id.	76 50	6 giugno 1863	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
170	Del Meglio Pietro	7 dicembre 1817 - Firenze	già ragioniere della soppressa depositeria generale di Toscana	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	1814 40	1 aprile 1866	
171	Filiù Francesco	14 luglio 1814 - Palermo	1° macchinista nella R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	820 »	25 febbraio 1866	
172	Palizzolo Giovanni	21 luglio 1813 - Trapani	segretario nella direz. demaniale di Girgenti	14 aprile 1864	id.	1563 »	1 dicembre 1865	
173	Corsanego Maria	30 luglio 1800 - Genova	ved. di Brichetto Luigi già ricev. dog. al ritiro	Sarda 25 mar. 1822	8 id.	600 »	2 aprile 1866	durante vedovanza
174	Cuomo Lucia	15 maggio 1837 - Palermo	orfana di Pasquale già sergente dei veterani e di Ferrandina Croce pensionata	3 maggio 1816	id.	51 »	1 gennaio 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
175	Radente Carolina	17 gennaio 1809 - Napoli	ved. di D'Elia Agostino ufficiale nell'amm. gen. dei ponti e strade morto in pensione	id.	id.	170 »	6 aprile 1865	durante vedovanza.
176	Spinesi Rosa Id. Maria Alfonsa Id. Maria Carmela	3 settembre 1816 22 settembre 1818 16 luglio 1829 - Torre Annunziata	orfane di Giuseppe già commesso doganale morto in pensione	id.	id.	195 50	2 marzo 1866	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
177	Esposito Vincenza	19 febbraio 1836 - Napoli	ved. di Stucki Ulrico 1° sergente degli svizzeri al servizio di Napoli, morto in pensione	23 luglio 1858	id.	169 46	28 agosto 1865	durante vedovanza.
178	De Martino Alessandro Id. Vincenza	1 luglio 1851 - Nocera 3 aprile 1856 - Gaeta	orfani del già capitano De Martino Raffaele, e di Campajolo Fortunata, pensionata	27 giugno 1850	id.	362 50	1 settembre 1865	durante la minore età pel maschio e per la femm. durante lo stato nub. e minore età.
179	Bianchi Emilia Id. Maria Antonietta	22 ottobre 1823 - Napoli 12 dicembre 1826 - Catanzaro	orfane di Francesco già giudice di Gran Corte civile, e di Salvatori Maria Maddalena pensionata	3 maggio 1816	id.	212 50	1 maggio 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
180	Di Giovanni Rosa	8 maggio 1807 - Napoli	ved. del già ufficiale di carico del Ministero di guerra Raffaele Leolta morto al ritiro	id.	id.	680 »	1 novembre 1865	durante vedovanza.
181	Pinardi Marco Antonio	5 aprile 1796 - Pontevico	già verificatore conservatore delle contribuzioni dirette in Lombardia	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 ottobre 1865	
182	Foppiani Carlo	17 febbraio 1803 - Ottone (Bobbio)	già magazziniere delle Regie privative	id.	id.	1278 »	1 gennaio 1866	a tutto il 24 genn. 1866 in cui si rese defunto,
183	Valle Vittoria Anna Ottavia	15 dicembre 1824 - Genova	ved. di Carlo Foppiani magazz. delle R. privat. pension.	id.	id.	426 »	25 id.	durante vedovanza.
184	Minicucci Giovanni	24 giugno 1808 - Napoli	contabile di bagni penali	id.	id.	640 »	1 marzo 1866	
185	Bignotti Giacinta	— Vercelli	ved. di Pasta Luigi già ufficiale telegrafico	id.	id.	1833 »	—	per una sola volta.
186	Di Casa Grande Geltrude Luigia	16 novembre 1809 - Genova	ved. del già guardiano dei bagni marittimi in Genova Bregni Carlo pensionato	id.	id.	150 »	21 maggio 1865	durante vedovanza.
187	Izzo Nicola	7 ottobre 1811 - Napoli	capo guardiano nella comp. guardiani dei bagni	id.	id.	538 »	1 marzo 1866	
188	Pautrier Giacinto Gio. Battista	20 luglio 1800 - Villafranca	già magazziniere delle privative	25 marzo 1822	id.	3000 »	1 dicembre 1865	
189	Paux Ciriaco	6 maggio 1808 - Ditti	guardaboschi	14 aprile 1864	id.	950 »	—	per una sola volta.
190	Theimer Rosa Maria	5 giugno 1828 - Mantova	ved. dell'ingegnere del genio civile Morando Andrea dei Rizzoni	id.	id.	816 »	29 dicembre 1865	durante vedovanza.
191	Conforti Luigi	—	già delegato centrale di P. S.	Sarda 21 febbraio 1835	id.	2157 »	3 marzo 1866	
192	Coglitore Antonia	25 dicembre 1816 - Napoli	ved. del consigliere di Gran Corte civile ff. di presidente Angelo Canofari morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	1062 50	20 id. 1865	id.
193	Carattini Carlo	6 dicembre 1828 - Piacenza	già guardia campestre del comune di Agazzano	2 luglio 1822	id.	160 82	1 dicembre 1865	cioè L. 44 21 a carico dello Stato e L. 116 61 a carico della cassa dei dep. com. parmensi.
194	Pilone Sabino o Salino e per esso ai suoi legittimi eredi	11 novembre 1807 - Spinazzola	furiere maggiore nelle comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850	id.	548 50	11 ottobre 1863	a tutto il 26 giug. 1865 epoca della sua morte.
195	Pergola Giuseppe	17 giugno 1807 - Giffoni	caporale id.	id.	id.	465 »	1 febbraio 1866	
196	Celano Gioacchino	26 maggio 1806 - Sanseverino	id.	id.	id.	465 »	1 settembre 1865	
197	Scalzo Fortunato	6 aprile 1820 - Napoli	caporale nelle comp. vet. del regg. d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	457 20	7 aprile 1866	
198	Balsamo Domenico	10 ottobre 1819 - Afragola	sottocapo officina borghese d'artiglieria	14 aprile 1864	id.	795 »	1 dicembre 1865	
199	Piovano Francesco	24 gennaio 1783 - Chieri	già vice dirett. nel pers. cont. delle sussistenze milit.	id.	id.	2133 »	—	per una sola volta.
200	Moroni Enrico	18 dicembre 1837 - Milano	sottotenente nel 47° reggimento fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	18 marzo 1866	per 5 anni e 6 mesi.

R. Direzione compartimentale del Demanio e tasse in Venezia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 28 maggio 1868 nel locale della Direzione del demanio in Venezia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, presso le Casse e nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e li documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 3 pomeridiane presso la sezione 1ª di questa Direzione del demanio.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 197, 205, e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Pertiche cens.	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	119	Venezia	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Formosa.	Casa agli anagrafici num. 5260, 5261, 5262, composta di piano terreno con andito, saletta, tinello, cucina, sbrattacucina, magazzino e piccolo locale, con diritto di passare dalla cucina mediante foro di porta, nella corticella con pozzo che sono promiscui con la casa al mappale num. 525; di primo piano con ripiano, cameretta e tre camere, di soffitta sottotetto. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di Santa Maria Formosa, Campiello Querini. È distinta in catasto del comune censuario di Castello al mappale n. 524, colla rend. cens. di aust. lire 200 15. (Affittanza 11 settembre 1851, tacitamente prolungata ad anno, cessa col 31 luglio 1869). NB. A carico dell'acquirente sta l'annuo livello di it. L 216 05 a favore della prebenda parrocchiale di Santa Maria Formosa. Il relativo importo capitale venne diffalcato dal prezzo di stima.	» 1	» 10	5679	567 90	50	
2	147	»	Fabbriceria parrocchiale di San Silvestro . .	Casa all'anag. n. 6758, composta di piano terreno con locale grande d'ingresso e quattro stanze, di primo piano con salotto e quattro camere, di soffitta con un solo locale che abbraccia tutta l'area della casa; di corticella della lunghezza della casa stessa. Detto stabile è sito in Venezia, parrocchia di S. Giovanni e Paolo, Calle ramo primo dei Mendicanti. È descritto in catasto del comune censuario di Castello al mappale n. 41 colla rend. cens. di aust. lire 42. (Affittanza 1° luglio 1862, prorogata ad anno).	» 20	» 02	3200	320 »	25	
3	148	»	Mensa patriarcale di Venezia	Locale in piano terra ad uso bottega da calzolaio con sottoscala all'anagr. n. 5169. È sito in Venezia, parrocchia S. Salvatore, circondario S. Bartolomeo. L'ente suddetto, unitamente a parte del lotto 4, trovasi descritto in catasto del comune censuario di S. Marco, sotto il mappale n. 786 sub. 1, colla rend. cens. di aust. L. 264 04. (Affittanza 10 luglio 1866, cessa col 15 gennaio 1871).	» 10	» 01	9000	900 »	50	
4	148	»	Mensa patriarcale e fabbriceria parrocchiale di San Salvatore.	Casetta in primo piano all'anagr. n. 5170, composta di pianerottolo, stanza, camerino ed altro locale. È sita in Venezia, parrocchia S. Salvatore, circondario S. Bartolomeo. Il controscritto ente, unitamente al lotto 3 e ad altri, trovasi descritto in catasto del comune censuario di S. Marco ai mappali n. 788 sub. 1 e 786 sub. 2, colla rend. cens. di austriache lire 309 96. (Affittanza 24 maggio 1867, spirata nel 31 marzo 1868 ed affittanza verbale mensile).	» 20	» 02	6000	600 »	50	
5	161	»	Fabbriceria parrocchiale di San Giovan Batt. in Bragora.	Casa all'anagr. n. 3902, composta di piano terra con entrata e due magazzini; di primo piano con portichetto, stanza e cameretta, stanzino e cucina. È sita in Venezia, parrocchia San Giov. Battista in Bragora, Calle dei Preti, descritta in catasto del comune censuario di Castello, unitamente ad altri enti, al mappale n. 1912 sotto la qualifica in censo di casa con botteghe e con porzione della corte al n. 1913 e colla complessiva rendita cens. di austriache lire 563 16. (Affittanza verbale mensile).	2 10	» 21	3800	380 »	25	
6	161	»	»	Casa all'anagr. n. 3903, composta di piano terra con entrata, magazzinetto e sottoscala; di secondo piano con portico, tinello, stanza, stanzino e cucina; di piano sottotetto con camerino e soffitta praticabile. È sita in Venezia, parrocchia S. Giov. Battista in Bragora, Calle dei Preti, ed è descritta in catasto del comune censuario di Castello, unitamente ad altri enti, sotto la denominazione di Casa con Botteghe al mappale n. 1912 e con porzione della corte al mappale n. 1913, colla complessiva rendita cens. di aust. lire 563 16. (Affittanza verbale mensile).	2 10	» 21	4700	470 »	25	
7	161	»	»	Casetta all'anag. n. 3905, composta di piano terra con angusta entrata e magazzino; di primo piano con portico e cinque camere, una delle quali con *retrait*; di secondo piano con un locale, portichetto e cucina; di soffitta praticabile. È sita in Venezia, parrocchia S. Giov. Battista in Bragora, Calle dei Preti, ed è descritta in catasto del comune censuario di Castello, unitamente ad altri enti, al mappale n. 1912, sotto la qualifica in censo di Casa con Botteghe e con porzione della corte al n. 1913. (Affittanza verbale mensile).	2 10	» 21	4500	450 »	25	
8	161	»	»	Due botteghe agli anagr. n. 3782, 3783, nonchè casetta terrena o mezzà all'anag. n. 3904, e consistono nelle anzidette due botteghe, retrobottega con locale grande ad uso mezzà. Detti immobili sono siti in Venezia, parrocchia S. Giov. Battista in Bragora, Calle dei Preti e sono descritti in catasto del comune censuario di Castello, unitamente ad altri enti, al mappale n. 1912, sotto la qualifica in censo di casa con botteghe e con porzione della corte al n. 1913, colla complessiva rendita cens. di aust. lire 563 16. (Affittanza 31 marzo 1862, cessa col 31 marzo 1871).	2 10	» 21	5000	500 »	25	
9	161	»	»	Casetta all'anag. n. 3906, composta di piano terra con piccola entrata; di secondo piano con andito, camera e cucina, di piano sottotetto con camera grande nonchè soffitta praticabile. È sita in Venezia, parrocchia di S. Giov. Battista in Bragora, Calle dei Preti. È descritta in catasto del comune censuario di Castello, unitamente ad altri enti, al mappale n. 1912, sotto la qualifica in censo di Casa con Botteghe e con porzione della corte al n. 1913, colla rend. cens. complessiva di aust. lire 563 16. (Affittanza verbale mensile).	2 10	» 21	3200	320 »	25	
10	297	»	Fabbriceria parrocchiale di San Silvestro . .	Bottega all'anagr. n. 80, composta di un solo locale. È sita in Venezia, sestiere di San Polo, parrocchia S. Silvestro, circond. S. Giacomo di Rialto, ed è descritta in catasto del comune cens. di S. Polo al mappale n. 753, colla rend. cens. di aust. L. 76 44. (Affittanza verbale mensile).	» 10	» 01	5000	500 »	25	
11	301	»	Fabbriceria parrocchiale di San Giacomo Dall'Orio.	Casa agli anagr. n. 1717 e 1718, composta di piano terra con locale d'ingresso al n. 1718 e due magazzini, di primo piano con salotto, cucina, tre camere, e due camerini, di soffitta con un solo locale che abbraccia tutta l'area della casa. È sita in Venezia, parrocchia S. Giacomo dall'Orto, circondario S. Giovanni Decollato, Calle Fontego de' Turchi ed è descritta in catasto del comune cens. di Santa Croce al mappale n. 849 sub. 2, colla rendita cens. di aust. lire 90 09. (Affittanza verbale mensile).	» 70	» 07	2725	272 »	25	
12	302	»	Fabbriceria parrocchiale di S. Lucca . . .	Casa con bottega agli anagr. n. 4578, 4666, composta di piano terra con grande locale ad uso bottega, distinta all'anagr. n. 4666, avente due fori di porta, cucina con pozzo d'acqua potabile, sottoscala o passatizio, ambiente di passaggio, corticella in parte coperta, piccolo magazzino, e locale di entrata distinto all'anag. n. 4378 che mette al piano superiore, composto di portico, cucina e tre camere. Detto immobile è sito in Venezia, parrocchia S. Luca, Calle dei Fabbri, ed è distinto in catasto del comune censuario di S Marco al mappale n. 483, colla rend. cens. di aust. L. 339 36 (Affittanza 30 aprile 1864, tacitamente prorogata ad anno, cessa col 30 aprile 1869).	» 70	» 07	16000	1600 »	100	

1651 Venezia, 7 maggio 1868.

Il Reggente direttore: Cav. VERONA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Il signor professore cav. Giuseppe Ragazzoni di qui ha presentato a questa magistratura provinciale regolare istanza per ottenere concessa la miniera di ferro denominata Valle della Megna entro il numero 2074, della mappa censuaria del comune di Pezzaze, circondario 1°, di proprietà del pio Istituto di San Gaetano.

Nel portare la cosa a pubblica cognizione, a sensi e per gli effetti dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, numero 3755, si avverte che resta determinato il perenterio termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente per l'inoltro alla prefettura delle eventuali domande d'opposizione, e che presso quest'ufficio di segreteria sono poi fin d'ora depositati i piani della miniera, acciocchè possano all'uopo ispezionarsi dagli aventi interesse, sempre però durante l'orario d'ufficio, dai medesimi risultando anco segnati i precisi corrispondenti confini.

Brescia, 5 maggio 1868.

1646 *Il Prefetto*

1358

Informazioni per assenza.

Sul ricorso di Raffaele Gotusso fu Giov. Batt. e di Eufrasia Gotusso fu Pietro vedova di Domenico Castellini residenti in Genova, il tribunale civile di detta città con decreto 11 gennaio 1868 mandò assumersi informazioni sull'assenza di Pietro Gotusso del fu Francesco, nativo di Genova, ed emigrato per l'America da oltre dieci anni

A. G. Ricci, sost. proc. Paglietini

Avviso.

In esecuzione del decreto del tribunale civile e correzionale di Pisa del dì 30 aprile 1868, e sulle istanze del signor Giuseppe Fabbrichesi, curatore della eredità giacente del fu Gervasio Sevieri, rappresentato dal dott. Carlo Casella, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso nella mattina del dì 30 giugno 1868, alle ore 10 antimeridiane, saranno esposti in vendita al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore offerente sulla somma di it. Ln. 1176, e sotto le condizioni di che nel decreto medesimo, diversi beni posti in Montefoscoli, comune di Palaja, latamente in esso descritti appartenenti alla suddetta eredità giacente Sevieri

Fatto li 19 maggio 1868.

Il procuratore
1737 Dott. C. Casella.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Brescia, sezione 1ª civile, deliberando in Camera di consiglio ha pronunziato la seguente

SENTENZA

Nel giudizio istituito da Filippini Angelica vedova Bellotti di Bedizzole, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 26 marzo 1866, num. 595, 217, di questa Commissione coll'avv. Bargnani per la dichiarazione di assenza di Bellotti Gaetano Pietro del fu Luigi di lei figlio, già domiciliato e residente a detto comune di Bedizzole rappresentato dal deputatogli curatore sig. avv. Carlo Gaza;

Udita la relazione degli atti fatta dal giudice Francesco Clerici;

Udita la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero in data 18 febbraio corrente;

Ritenuto che l'instante Angelica Filippini quale erede *ex lege* del presunto assente di lei figlio, aveva veste legittima a promuovere l'attuale giudizio;

Ritenuto in fatto che cogli esami di tre persone degne di fede quali sono il sacerdote Tiboni Francesco, il possidente Landi Adriano e l'impiegato comunale Ronchi Luigi, tutte e tre di Bedizzole, stati assunti in seguito al provvedimento preparatorio di questo tribunale in data ventiquattro dicembre 1866, regolarmente pubblicato e notificato, venne stabilito come il Gaetano Bellotti che dovrebbe ora avere anni vent'otto circa ebbe da oltre cinque anni abbandonato il proprio comune per essersi recato a lavorare alle miniere d'argento di Iglesias in Sardegna, che da quell'epoca non si ebbe più notizia di lui, e siccome in quei paesi domina sempre un fiero morbo, del quale rimase vittima anche Luigi Bellotti padre del Gaetano che pur trovavasi colà, così è presumibile che ne sia stato assalito e privato di vita anche il figlio;

Ritenuto che anche l'avv. Gaza deputato a curatore del presunto assente, con decreto 17 agosto 1866 di questo tribunale ha dichiarato di ammettere la sussistenza dei fatti suesposti e di aderire alla domanda dell'Angelica Filippini;

Ritenuto essersi adempiute tutte le cautele della legge presente:

Veduti gli articoli da 20 a 25 inclusivi Codice civ. e gli art. 793 e seguenti Cod. di proced. civile;

Dichiara

Accertata e stabilita l'assenza di Gaetano Pietro Bellotti del fu Luigi, a far tempo dal mese di gennaio 1862 (sessantadue.) — Manda la presente pubblicarsi ed inserirsi nei giornali giusta il disposto dagli art. 47, 23, 25 Codice civile.

Brescia, li 9 marzo 1868.

Così deciso e pronunciato dalli signori Borghi cav. Antonio, presidente, Massa Avv. Teonesto e Clerici dottor Francesco quali giudici.

Firmati in originale: Borghi, presidente — Massa, giudice — Clerici, giudice.

Sottoscritto: Massini V., cancelliere. Pubblicato all'udienza 9 marzo 1868 a termini di legge.

Firmato: Massini V. cancelliere — Per copia conforme.

Brescia, li 23 marzo 1868.

1351 *Fir.* Gallbani, canc.

Vendita volontaria di beni immobili di minori.

In esecuzione del decreto del tribunale civile di Volterra del dì 8 gennaio 1868 la mattina del 10 giugno di detto anno a ore 11 avrà luogo davanti il signor cancelliere della R. pretura di Pomarance la vendita di un immobile rustico spettante ai figli minori del fu Domenico Gucci di Monte Castelli, di natura lavorativo, vitato, con frutti e piante boschive, situato presso Monte Castelli in comunità di Castel Nuovo di Val di Cecina, denominato Tabbialla, della misura di ari 35 e cent. 77, faciente parte del numero particellare 89 della sezione L di detta comunità.

Condizioni della vendita:

1° L'incanto sarà aperto sulla stima assegnata dal perito signor Claudio Ghilli con la sua relazione giurata del 14 novembre 1867, aumentata del 12 per cento, e più del quinto sull'aumento stesso, ossia sul riunito prezzo di lire 1148 91 ed il fondo resterà aggiudicato al maggiore e migliore offerente su detto prezzo.

2° Niuno sarà ammesso all'incanto senza previo deposito da farsi nella cancelleria della suddetta pretura dell'importare approssimativo delle spese relative, e di un decimo del prezzo sul quale l'incanto verrà aperto.

3° Il processo verbale di vendita terrà luogo di contratto a tutti gli effetti di legge.

4° Il prezzo d'aggiudicazione ed i relativi frutti saranno erogati in dimissione dei debiti dei minori Gucci, ed ogni possibile avanzo sarà cautamente rinvestito.

5° E finalmente tutte le spese d'incanto, vendita, tasse di registro e trascrizione, sono a carico del compratore.

Dalla R. pretura del mandamento di Pomarance.

Li 16 maggio 1868.

Il cancelliere
1766 L. Taddei.

Accettazione d'eredità col benefizio dell'inventario.

In conformità del disposto dell'articolo 955, primo capoverso, del Codice civile italiano, il sottoscritto cancelliere della pretura mandamentale di Ficulle rende di pubblica notizia che con comparsa emessa in questa cancelleria nei termini legali:

1° Giuseppe Casavecchia del fu Santa;

2° Maria Domenica Casavecchia fu Sante;

3° Emilia Casavecchia fu Sante, moglie di Cherubini Flaminio;

4° Altavilla Casavecchia fu Sante, moglie di Carnieri Pasquale;

5° Santa Paoletti vedova di Baldassarre Casavecchia e moglie in secondi voti di Simone Mencarelli e nella qualità di madre di Luigi Casavecchia, hanno dichiarato di accettare la eredità del fu Ermenegildo Casavecchia col benefizio di legge e d'inventario.

Ficulle, 12 maggio 1868.

Il cancelliere
1775 Luigi Domenichetti.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta.